

RISOLVERE LE CONTROVERSIE CON MEDIAZIONE E ARBITRATO

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA CIVILE

5,5 milioni di cause pendenti e 1185 giorni per recuperare un credito. Davanti alla lentezza della giustizia civile italiana è opportuno considerare gli strumenti di giustizia alternativa (o ADR, alternative dispute resolution): mediazione e arbitrato, grazie ai quali gestire le controversie fuori dal Tribunale.

Si tratta di strumenti potenzialmente efficaci per il mercato assicurativo e, in particolare, per i rapporti business to business, dove preservare le relazioni e trovare soluzioni efficaci e in tempi brevi è necessario.

MEDIAZIONE E ARBITRATO

Caratteristica dell'arbitrato è che a decidere siano soggetti neutrali che conoscano la materia, escludendo il ricorso al giudice. È possibile utilizzare l'arbitrato se le parti hanno inserito, nel contratto, una clausola arbitrale (compromissoria).

Con la mediazione si rivolgono ad un mediatore che, senza imporre alcuna decisione, può aiutarle a costruire una soluzione al loro problema. L'obiettivo è quello di trovare un accordo che superi la logica ragione-torto per raggiungere la soddisfazione degli interessi concreti di tutti.

L'arbitrato, invece, risponde alla necessità di chiedere ad un terzo soggetto neutrale di decidere la controversia.

CAM-Camera Arbitrale di Milano e AIDA -Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (sez. Lombardia) hanno istituito un tavolo permanente per la promozione degli strumenti ADR.

L'attività del tavolo si è focalizzata sui rapporti assicurativi business to business, perché maggiore sarebbe il beneficio e l'efficacia di mediazione e arbitrato.

QUALCHE DATO

CAM gestisce 150 arbitrati, con un valore medio di 3.500.000 euro e una durata media di 12,2 mesi.

Il Servizio di conciliazione CAM gestisce ogni anno quasi 1.000 casi di mediazione, con un valore medio di €310.000, in 47 giorni. Se due parti decidono di iniziare una mediazione, nel 67% dei casi raggiungono un accordo.

Rispetto a dati così "competitivi", il mercato assicurativo si è, finora, dimostrato poco reattivo. Sono ancora pochi i casi di mediazione in cui le compagnie accettano di partecipare a una mediazione. E poco diffuso è l'inserimento di clausole di arbitrato ben confezionate. In molti casi si tratta in realtà di perizie contrattuali, che riguardano solo la stima del danno e non le questioni giuridiche in discussione e perciò non sempre risolvono il problema.

Ben si può parlare di una resistenza culturale se solo si pensa che la riduzione dei tempi di gestione del contenzioso dovrebbe essere una prospettiva di grande interesse, soprattutto in un momento delicato come il presente.

LE PROPOSTE AIDA CAM

Il tavolo congiunto AIDA e CAM ha confezionato un set di proposte utili ad agevolare l'accesso di compagnie assicurative ed imprese a questo modo di gestire il proprio contenzioso.

Il primo passo verso una scelta consapevole dell'uso degli strumenti ADR è l'inserimento di una clausola ADR che si adatti alle esigenze delle parti e che non generi, a sua volta, conflitti di interpretazione.



Nicola Giudice
Camera Arbitrale di Milano

Il lavoro congiunto di AIDA e CAM si è concretizzato nella redazione di clausole definite in base alle specifiche del settore assicurativo; una clausola-tipo di mediazione, una di arbitrato e una multi-step che prevede l'iniziale esperimento del tentativo di mediazione e il successivo ricorso all'arbitrato, solo nel caso che la mediazione fallisca. La collaborazione tra AIDA e CAM consentirà la scelta

di arbitri tra professionalità competenti sia nel settore assicurativo sia nella gestione dei conflitti attraverso le ADR.

Il Consiglio Arbitrale della CAM si occuperà della nomina di arbitri, anche tenendo conto delle indicazioni che saranno fornite da AIDA, riguardo alla loro specifica competenza nella materia assicurativa.

Infine, si è proposto alle parti un incentivo economico. Se, durante un arbitrato in materia assicurativa, le parti decideranno di esperire un procedimento di mediazione, questo non comporterà costi aggiuntivi in caso di mancato accordo.

“L’OBIETTIVO È QUELLO DI TROVARE UN ACCORDO CHE SUPERI LA LOGICA RAGIONE-TORTO PER RAGGIUNGERE LA SODDISFAZIONE DEGLI INTERESSI CONCRETI DI TUTTI”